

Anni fa, in una canzoncina in cui cercavo di spiegare come mai scrivessi in dialetto, ammettevo sconosciuto che era tempo perso dare veste musicale a brani formulati nella parlata del mio paese d'origine, vale a dire Presezzo, perché:

*La zét però l'è bamba  
e mai la crederèss  
che l' pòl piàsiga ü samba  
ü samba de Presèss*

(la gente però è sciocca / e non crederebbe mai / che potrebbe piacerle un samba, / un samba di Presezzo).

Ora, invece, sembra che la canzone dialettale sia tornata di moda, pur godendo di un'attenzione modesta da parte del pubblico, dato che siamo in presenza di un genere di nicchia. Conforta, tuttavia, registrare come l'interesse e la curiosità nei confronti di un simile repertorio siano in crescita, al punto che i cantori locali beneficiano di tanto in tanto di qualche caritatevole recensione.

Ho parlato di canzone dialettale, non di canto popolare. I due generi vanno distinti, nonostante qualche illusione parentela, in quanto chi fa musica su testi in dialetto ha solitamente una formazione colta, che lo avvicina ai normali autori e cantautori. Viceversa, il canto tradizionale autentico nasce dall'anima popolare ed è formulato in un italiano regionale; tutt'al più mescola espressioni dialettali all'italiano, come accade nella ballata seguente, di chiara matrice medievale, ma tuttora diffusa nelle nostre valli:

*El fiöl del signor conte  
voleva tö moer  
voleva sposar l'inglesa  
ch'era figlia d'un cavalier.  
La sera la dimanda la  
notte la sposò  
e la matin bonora per la  
Francia se ne andò.  
Ne feci trenta miglia e l'inglesa  
mai parlò  
ne fece trenta d'altri la  
comincia a sospirar.*

I sospiri della bella straniera irritano il figlio del conte, che la minaccia di morte. Il nostro *latin lover* sospetta che la sposa rimpiangia qualche innamorato d'oltre Manica. La ballata chiude a lieto fine, un *happy end* d'altri tempi, visto che ci scappa il morto.

*O lei signor conte m'impresti la sua  
spada  
io voglio tagliar 'na rama per far ombra  
al mio caval.  
Appena glieta diede nel cuor gliela  
piantò  
e poi montò a cavallo e a casa se ne andò.*

# Ferdinando Tarenghi primo paroliere della canzone in dialetto bergamasco

a cura di Luciano Ravasio

## CONCORSI PER LA CANZONE LOMBARDA

Un omaggio al canto popolare autentico era d'obbligo prima che ci avventurassimo a parlare dei concorsi che a fine Ottocento cercarono di pilotare l'evoluzione della canzone tradizionale. Proprio così. A Milano alcuni operatori culturali unitamente a certi esponenti della Scapigliatura, si sentirono in dovere di valorizzare il dialetto attraverso la musica «leggera» allora agli

alberi. Per farla breve, nel 1890 e nel 1892, Giulio Ricordi sponsorizzò il primo e il secondo *Concorso per la Canzone Lombarda*. Lo scopo era quello «di dare vita ed un indirizzo artistico alla canzone nostrana». Citando Schumann, un giornalista presentò l'iniziativa sostenendo che: «È conveniente infondere nelle masse l'amore per la musica, cercando mediante melodie facili, scorrevoli, ispirate però ai più sani dettami, di affinare il gusto, così che sia poi loro agevole intuire, comprendere ed apprezzare le più elevate manifestazioni di un'arte che svolge la sua

sfera d'azione in un campo senza confini». L'articolista faceva inoltre notare che la Lombardia appartiene a quelle regioni italiane che «forse per la natura del loro dialetto, non possono aspirare di possedere un canto popolare che s'imponga con una speciale caratteristica musicale». La manifestazione coinvolse i migliori poeti dialettali della nostra regione, nonché musicisti di una certa fama. I concorrenti dovevano imitare nelle loro composizioni il canto popolare «lumbard». Questo soprattutto nel primo concorso; nel secondo, invece, i maestri potevano fare canzoni «per tutti e per tutti i gusti»: serenate, ballate e «pezzi adatti per caffè-concerto, l'ambiente moderno dove il popolo della città - in mancanza degli sfrattati organetti che un tempo eran loro gli incaricati di diffonderle - apprende le canzoni, questi modesti fiorellini poetico-musicali...». L'esecuzione pubblica delle canzoni premiate si tenne, con grande concorso di spettatori, nel «suburbano giardino della birreria Aurora» (fuori Porta Venezia). La delusione fu totale, soprattutto tra

la gente comune che non si riconosceva in un modello di canto popolare calato dall'alto, tanto è vero che «lo spirito meneghino bollò subito l'iniziativa denominandola *Concorso per la canzone natura lombarda*». Inoltre si capi che servivano interpreti particolari per sostenere un genere insolito per i tempi, servivano gli *chansonniers*. Lo scrive la *Gazzetta musicale di Milano*.

«Non si improvvisano esecutori di questo genere di musica, di cui il valore musicale è relativo, ma prende sapore dal modo e dallo spirito con cui si dicono le parole della poesia; in ciò i cantanti e suonatori popolari napoletani, per talento naturale e per lunga tradizione, sono veri maestri».

## IL BUON NANDO UN'ANIMA MITE E GENTILE

Non tutto il male vien per nuocere, grazie alla «canzonatura lombarda» Bergamo può disporre delle ballate che il poeta Ferdinando Tarenghi scrisse con la collaborazione di Alessandro Ferrari Paris, maestro di canto nel conservatorio cittadino.

L'unica nota biografica sul Tarenghi è contenuta nel necrologio apparso nel *Diario-Guida della città e provincia di Bg del 1898*. Confesso che ogni volta mi impressiona leggere che morì giovane, di peritonite...

«Nel pomeriggio del 25 marzo 1897 moriva dopo lunga malattia - peritonite - che negli ultimi tempi pareva volgere a bene e dare liete speranze, il giovane Ferdinando Tarenghi valente e apprezzato disegnatore nell'Istituto di Arti Grafiche. Tutti - si può

dire - a Bergamo conoscevano Nando Tarenghi il buon Nando anima così mite e gentile, e lo amavano; e ne ammiravano la volontà forte, e l'ingegno che fecero di lui, digiuno degli studi preparatori, un abilissimo artista, un geniale lavoratore. Ingegno pronto e aperto, il buon Nando coltivava, nei momenti perduti, anche la poesia vernacola, portandovi la nota arguta, la satira bonaria, senza fiele, corretta e sana...».

I testi del «buon Nando» sono rimasti manoscritti, fatta eccezione per le canzonette premiate al più volte menzionato concorso lombardo.

Siamo in presenza del primo paroliere orobico. Tra gli inediti io trovo delizioso la ballata seguente:

*Mé conösse öna biondina  
che la viäsa col fassöl  
vapürusa, nòma grassia  
co la us de rosignòl.  
Mé conösse öna biondina  
con dü öcc che i dis i dis  
a chèl tal che faorèsse*

*ghe fò göd ol paradìs...  
(Io conosco una biondina / che gira col fazzoletto / vaporosa, solo grazia / con la voce da usignolo. / Io conosco una biondina / con due occhi che dicono, dicono / a quel tale che favorisco / faccio godere il paradiso...).*

Le composizioni in bergamasco premiate al Concorso per la canzone lombarda vennero sottoposte al giudizio del pubblico anche nella nostra città. Lo testimonia un foglietto volante (piccola locandina) che annuncia per il 3 febbraio 1894 una «Serata di beneficenza a totale favore della Lega per l'educazione del Popolo, Orfanotrofio maschile e Scrofolosi pei bagni di mare». Lo spettacolo - naturalmente a scopo benefico, per coinvolgere qualche brava persona - si tenne al Politeama Givoli, una sorta di casermone che sorgeva dalle parti della chiesa di S. Marco. Il Givoli venne demolito nel 1897, dopo soli quindici anni di vita.

Le canzoni in bergamasco resistono tuttora ai picconatori, solo che per guadagnarsi la curiosità del pubblico lo *chansonnier* - oltre a partecipare a manifestazioni filantropiche con tombolata, - deve cercare con ogni mezzo di stupire:

*E dré a ste a cansunète  
quät tèt bötät wiä...  
la zét però la pensa  
che i val pòch o negòt,  
per fàla stà piö atenta  
dovrei cantare...biöt.*

(E dietro a queste canzonette / quanto tempo buttato via... / la gente però pensa / che valgono poco o nulla, / per farla stare più attenta / dovrei cantare...nudo).



LOTTO					
ESTRAZIONI DEL 8 GIUGNO 2002					
	1	24	90	85	35
BARI	1	24	90	85	35
CAGLIARI	58	78	43	36	53
FIRENZE	86	56	42	36	25
GENOVA	17	63	70	4	11
MILANO	75	57	46	8	88
NAPOLI	83	35	51	19	34
PALERMO	70	38	31	47	24
ROMA	83	38	64	57	31
TORINO	88	51	46	37	49
VENEZIA	52	73	31	60	84

SUPERENALOTTO/Concorso n° 46		
COMBINAZIONE VINCENTE		
1	38	70 75 83 86
Numero jolly 52		
MONTEPREMI		€ 6.788.803,18
Nessun	+6+	(jackpot) € 15.448.560,49
All'unico	+5+1	€ 1.357.760,64
Ai 21	+5-	€ 64.655,27
Ai 3.154	+4-	€ 430,48
Ai 101.103	+3-	€ 13,42

I RITARDATARI					
BARI	29	32	75	43	12
CAGLIARI	69	6	82	34	41
FIRENZE	18	49	16	90	82
GENOVA	57	78	46	50	76
MILANO	74	11	45	56	7
NAPOLI	5	25	88	76	21
PALERMO	23	80	81	82	10
ROMA	1	72	70	18	6
TORINO	6	87	73	50	30
VENEZIA	62	7	76	69	78

(I numeri in chiaro indicano i ritardi di uscite delle estrazioni)



# Noi Club



## NoiClub apre le porte di Palazzo Reale

Le occasioni sono uniche. **NoiClub**, per la prima volta, apre le porte di **Palazzo Reale**, a Milano, ai suoi abbonati, consentendo l'accesso alle straordinarie **mostre** programmate per questa stagione estiva a prezzi incredibilmente ribassati. Basterà presentarsi alle casse esibendo la propria tessera personale, e lo sconto sarà cosa fatta. Qualche esempio? Fino al 15 settembre sarà possibile visitare la mostra «New York renaissance: dal Whitney Museum of american art», un'importante mostra dedicata all'arte americana del Secondo novecento. Dal 1° giugno è scattata la grande promozione NoiClub: ai nostri abbonati il biglietto d'ingresso costerà infatti 8 euro anziché 9. Per informazioni, 02/549.16. Ma non è tutto. Perché fino al 28 luglio, sempre a Palazzo Reale, si potrà visitare la mostra «Il neoclassicismo in Italia, da Tiepolo a Canova». In questo caso lo sconto è ancora maggiore: il prezzo NoiClub è 7,75 euro anziché 9. Per informazioni, 02/392.261. E infine, una mostra fotografica sul mito di **Marilyn Monroe**, visitabile fino al 1° settembre. 17 immagini in bianco e nero, più 56 a colori a soli 5 euro, anziché 6,20. E lo sconto si ripete sul prezioso catalogo della mostra, che solo per NoiClub costerà 34 euro anziché 36. Sono queste le grandi occasioni culturali di NoiClub.



## Occhio al negozio con lo sconto NoiClub

Sono oltre 50 i **punti vendita**, in Bergamasca, che ormai da alcuni giorni espongono il simbolo di **NoiClub**: la tessera personale di ogni abbonato, grazie alla quale è possibile assicurarsi tutti gli sconti e i vantaggi esclusivi di NoiClub. Si tratta di negozi di articoli per il tempo libero, di palestre, di centri per il benessere, di musei. Bisogna solo aguzzare la vista. Volete qualche suggerimento? Eccone alcuni. Il 10 per cento di sconto sui prezzi di copertina è applicato solo ai nostri abbonati da ben sei **librerie** di Bergamo: La Meridiana di via Tasso, la Libreria Internazionale di via Mai, Yellow Kid di via Paglia, Seghezzi Libraio di viale Papa Giovanni XXIII, Ars Immagini e Testi di via Pignolo e la Libreria Arnoldi di piazza Matteotti. In più, va segnalato lo sconto del 15 per cento accordato a NoiClub a Punto Einaudi di via S. Alessandro. Ma se in estate preferite darvi all'**attività sportiva**, allora non avete che l'imbarazzo della scelta: Pesenti Sport di Bergamo offre uno sconto del 20 per cento, mentre Sportissimo di Albino, Provenzi Sport di Trescore Balneario, Terry Sport di Romano di Lombardia, Olimpique di Treviglio e Sport 2000 di Caravaggio garantiscono sconti del 10 per cento. Infine, ricordiamo che grazie a NoiClub è possibile ottenere uno sconto del 10 per cento sul biglietto di Sassabank, il parco acquatico sul Lago d'Iseo.



Gli abbonati a «LECO DI BERGAMO» ricevono la carta di «Noi Club» di diritto e gratuitamente. Per i non abbonati c'è la possibilità di abbonarsi per un anno al prezzo di 15.000 lire presso gli sportelli del giornale, in viale Papa Giovanni XXIII, 118 a Bergamo, aperti anche il sabato dalle 9 alle 12. Per informazioni tel. 035/386255. Attenzione: l'abbonamento è gratuito in caso di acquisti superiori a lire 100.000. Che volete di più? Qualora volesse inviare proposte, lettere, suggerimenti scrivete all'indirizzo di posta elettronica noiclub@eco.bg.it oppure a NoiClub viale Papa Giovanni XXIII 118 - 24121 Bergamo. Arriverci su queste colonne.